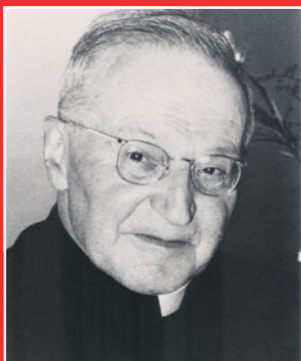




**LA
NOSTRA
STORIA**



Don De Luca e l'amicizia con Togliatti

La vita

Don Giuseppe De Luca (Sasso di Castalda, 15 settembre 1898 - Roma, 19 marzo 1962) è stato un prete, editore e intellettuale italiano. Iniziò nel 1909 i suoi studi seminariali dai gesuiti, che proseguì a Roma. Da filologo e da storico frequentò la Facoltà di Lettere di Roma e strinse sodalizi intellettuali con i più illustri docenti. Fu anche amico di Togliatti. Tanto che il leader del Pci scrisse di lui: «La sua mente e la sua ricerca mi pare fossero volte, nel confronto con me, a scoprire qualcosa che fosse più profondo delle ideologie, più valido dei sistemi di dottrina, e in cui potissimo essere, anzi, già fossimo uniti. La sostanza della comune umanità».

L'INCONTRO SEGRETO CHE AVVIÒ IL DISGELO VATICANO-URSS

Furono protagonisti Togliatti e don De Luca, il prelado di cui proprio oggi ricorre il cinquantesimo della morte. Il segretario del Pci convinse Krusciov a inviare un telegramma di auguri per gli 80 anni di Papa Giovanni XXIII

GIUSEPPE VACCA
STORICO

Don Giuseppe De Luca e Palmiro Togliatti si conobbero a cena da Marisa Cinciari e Franco Rodano la vigilia di Natale del 1944. Non si frequentarono molto, ma come risulta dalle testimonianze e dai pochi documenti che abbiamo, fra loro nacque un'amicizia. Le testimonianze riguardano il ruolo di don De Luca e di Togliatti nell'avvio del disgelo tra il Vaticano e l'Unione Sovietica. I documenti sono assai significativi dei contenuti intellettuali e morali che sostanziarono non solo il loro rapporto, ma anche la stagione del dialogo fra comunisti e cattolici a lungo cercata da Togliatti e giunta con il pontificato di Giovanni XXIII.

IL VIAGGIO

L'11 ottobre del 1961, alla vigilia della partenza di Togliatti per Mosca, dove era in programma il XXII congresso del Pcus, si incontrarono a cena in casa Rodano e don De Luca propose a Togliatti di suggerire a Krusciov di dare un segnale distensivo anche al Vaticano. Il disgelo fra Usa-Urss aveva già segnato un momento di grande valore simbolico nell'incontro fra Kennedy e Krusciov a Vienna nel giugno 1961, e la costruzione del muro di Berlino (13 agosto) aveva avviato un periodo di stabilizzazione dell'assetto europeo che sarebbe durato fino alla sua rimozione (9 novembre 1989). Nel nuovo clima internazionale caratterizzato dalla presenza di tre grandi figure carismatiche - Kennedy, Krusciov e Papa Giovanni - che facevano sperare nel superamento della contrapposizione fra Est e Ovest, De Luca ebbe l'approvazione del Papa e Togliatti portò a Krusciov la sua propo-

Fra le carte di Togliatti c'è un appunto di mano di De Luca che dice: «Nell'80° del Papa, farsi vivi. Cioè non ereditare i rancori della Chiesa russa, superando anche in questo il nazionalismo. Non fosse altro come un possibile tramite di propaganda, il cattolicesimo romano è più diffuso del protestan-

tesimo inglese e tedesco e del cristianesimo russo. Roma è l'unico ponte possibile». L'annotazione autografa di Togliatti, «da don D. L. prima del 22», rivela quale fosse il suggerimento di don De Luca: far inviare da Krusciov



Krusciov incontra le contadine durante una visita a Kiev